



Un elemento questo che spesso è carente in diffusori di prezzo anche molto elevato. Dove i BR1 "suonano" in modo insoddisfacciente è prima di essere collegati, con l'invasabile "manata" su un fianco che ogni diffusore (non ne scappa uno...) che passa nel nostro laboratorio riceve. Quello che abbiamo sentito è un "long" che sembrerebbe testimonianza una certa vibrazione di tutto il midwoofer. Che poi questo all'ascolto non sia stato particolarmente evidente è un altro conto. C'è un particolare che stona in questo quadro sostanzialmente e generalmente positivo, più che positivo. Un particolare che potrebbe facilmente lasciare spazio ad un commento del tipo "ma chi se ne..." e che invece, per certi aspetti, evidenziare. In nessuna parte del diffusore, dell'imballaggio, della documentazione ufficiale (cartacea ed elettronica scaricata direttamente dal sito del produttore) c'è la faticosa dicitura "Made in...". Ovviamente non ci aspettiamo che i piccoli BR1 vengano assemblati a mano in Gran Bretagna (dove spesso non vengono costruiti nemmeno i collegni dal costo di 10 o 50 volte superiore), ma la chiarezza sulla loro origine, da tutti facilmente ipotizzabile, sarebbe stata la perfetta chiusa di un progetto dal *value for money* comunque elevatissimo.

Un elemento questo che spesso è carente in diffusori di prezzo anche molto elevato. Dove i BR1 "suonano" in modo insoddisfacciente è prima di essere collegati, con l'invasabile "manata" su un fianco che ogni diffusore (non ne scappa uno...) che passa nel nostro laboratorio riceve. Quello che abbiamo sentito è un "long" che sembrerebbe testimonianza una certa vibrazione di tutto il midwoofer. Che poi questo all'ascolto non sia stato particolarmente evidente è un altro conto. C'è un particolare che stona in questo quadro sostanzialmente e generalmente positivo, più che positivo. Un particolare che potrebbe facilmente lasciare spazio ad un commento del tipo "ma chi se ne..." e che invece, per certi aspetti, evidenziare. In nessuna parte del diffusore, dell'imballaggio, della documentazione ufficiale (cartacea ed elettronica scaricata direttamente dal sito del produttore) c'è la faticosa dicitura "Made in...". Ovviamente non ci aspettiamo che i piccoli BR1 vengano assemblati a mano in Gran Bretagna (dove spesso non vengono costruiti nemmeno i collegni dal costo di 10 o 50 volte superiore), ma la chiarezza sulla loro origine, da tutti facilmente ipotizzabile, sarebbe stata la perfetta chiusa di un progetto dal *value for money* comunque elevatissimo.

Investimento in ceramica con amodizzazione in oro. Una struttura che, secondo le indicazioni dei progettisti è più leggera e rigida allo stesso tempo di altri materiali e che sposta oltre i 35 kHz i primi fenomeni di breakup, quindi oltre la banda audio strettamente considerata. Anche il midwoofer, o meglio la sua struttura, è simile per tutta la gamma. In questo caso la tecnologia implementata è la MPM II, con il cono in polipropilene caricato con particelle metalliche integrate con iniezione ad alta pressione. L'ogiva è solidale alla membrana; la sospensione in gomma. I due altoparlanti sono fissati al pannello anteriore avvitando le loro guarnizioni in plastica (tre viti per il tweeter, ben otto per il midwoofer) che fanno parte integrante della loro struttura di sostegno: per entrambi si tratta, infatti, di una pressofusione in plastica dalla buona rigidità. La fresa del frontale, nonostante la presenza di queste guarnizioni, è accurata e precisa. Anche l'interno del diffusore è di livello superiore al loro prezzo di acquisto: frontale in MDF e le altre pareti in truciolato, con abbondante utilizzo di setti di rinforzo e colla vinilica. Piccolo particolare da evidenziare: anche la filatura sul pannello posteriore per l'aggancio del diffusore ha la sua abbondante goccia di colla all'interno, per sigillare il buco. La finitura in nostro possesso, disponibile anche in nero, riveste cinque delle facciate del diffusore, con quella posteriore nera. Su questo pannello solida e poco incline a risuonare grazie anche al profilo doppio esponenziale; la filatura per l'aggancio a parete; la vaschetta dei contatti con due connettori (mica potete sperare in un biamping a questo prezzo...) metallici ai quali possiamo collegare cavo spessato, banane e forcelle anche di grandi dimensioni, ni visto che tra loro c'è spazio a sufficienza.



Monitor Audio Bronze Reference 1

Costano poco e valgono tanto, sono costruiti bene e suonano che quasi non ti fanno rimpiangere i loro colleghi più grandi. I minuscoli, per prezzo e dimensioni, Monitor Audio BR1 segnano un nuovo riferimento nell'hi-fi che non ti svena.

a cura della redazione

Il prezzo è clamoroso, il resto sono chiacchiere da bar. Potremmo stare qui a discutire su alcuni aspetti del Monitor Audio BR1, sulla loro finitura solo vinilica, sulle flange in plastica che bloccano gli altoparlanti in sede, sul cestello del midwoofer che tende a vibrare. *Bullshit*, direbbe un anglosassone: a questo prezzo è già un mezzo miracolo l'imballaggio in cartone con il quale sono spediti un diffusore "vero" che suona in maniera degna, superlativa - una volta saputo che a 280 euro di listino te li porti a casa. Sono gli entry-level del produttore inglese e da una parte scontano questo ruolo con piccole approssimazioni strutturali, dall'altra attingono in maniera consistente al know-how aziendale. Del resto la tradizione e la storia di Monitor Audio sono un patrimonio talmente ampio che è bene che si preservi anche in situazioni low cost come questa. La serie Bronze Reference, che segue per "preziosità" del metallo la Silver e la Gold, è composta da due bookshelf BR1 e BR2 (midwoofer da 14 cm il primo, da 16 il secondo), dal canale centrale BR-L-CR (doppio midwoofer da 14 cm), i due tower BR5 e BR6 (doppio 14 per il primo, tre 16 il secondo) il subwoofer attivo BRW10 (speaker da 25 cm e sezione di potenza integrata da 150 Watt in Classe D), diffusore surround BR-FX (midwoofer da 14 cm e doppio tweeter per emissione a 180 gradi). A questi si aggiungono una manciata di soluzioni in-wall che utilizzano sostanzialmente gli stessi speaker. L'elemento comune dei Bronze è il tweeter, costante in tutti i modelli. Monitor Audio lo definisce C-CAM; si tratta di un'unità a cupola da un pollice con membrana in lega di magnesio e alluminio.